

L'ANNUNCIO

Ieri a Danzica la cerimonia e la nomina del capoluogo preferito alla metropoli ucraina (che sarà capitale dei giovani 2025)

Ianeselli: «Con loro si è creato un germoglio prezioso che coltiveremo per creare assieme un ponte di pace e di solidarietà»

Le cifre | Impegnati

Una persona su cinque fa volontariato, attive 660 organizzazioni

A Trento una persona su 5 fa volontariato e in città sono attive circa 660 associazioni in cui le volontarie e i volontari sono impegnati nei diversi ambiti di intervento: dal sociale all'ambiente, passando attraverso le realtà di protezione civile, lo sport, la cultura, le organizzazioni che si occupano di educazione dei giovani e tanto altro. Sono numeri importanti che hanno contribuito ad assegnare a Trento il ruolo di capitale. Numeri ricordati nei documenti ufficiali e nel video di presentazione della candidatura. Video che ricorda anche il ruolo insostituibile delle tante persone e associazioni che si occupano di beni comuni, prendendosi cura di aspetti e di luoghi che l'amministrazione comunale da sola farebbe fatica a curare; sono 86 gli accordi di collaborazione avviati in questo senso. Ci sono poi 353 volontari dei vigili del fuoco e in un anno sono state dispensate la bellezza di 26.000 ore di volontariato a domicilio, da parte di persone che fanno compagnia a chi vive solo. Numeri da capitale.

garsi sul ruolo del volontariato per la comunità.

A Danzica per la cerimonia di proclamazione, oltre a Trento e Leopoli, c'erano anche i rappresentanti di Berlino, che è stata capitale nel 2021, e la delegazione di Trondheim, in Norvegia, che sarà capitale nel 2023.

Trento batte Leopoli e sarà capitale del volontariato 2024

Ora è ufficiale: Trento sarà la capitale europea del volontariato per il 2024. L'annuncio della vittoria su Leopoli, la città ucraina unica contendente, è stato dato ieri sera a Danzica, la città polacca capitale nell'anno in corso. Alla cerimonia organizzata dal Cev, Centre for European Volunteering, era presente una delegazione trentina composta dal sindaco Franco Ianeselli, dall'assessora alle politiche sociali Chiara Maule, dal presidente del Centro trentino di volontariato Giorgio Casagrande e dalla dirigente comunale Sabrina Redolfi.

«È stato un onore competere con Leopoli, una città che in questi mesi con grande generosità è stata in prima linea nell'accoglienza ai profughi della guerra - ha dichiarato Ianeselli. - Come abbiamo ribadito in altre occasioni queste due città, ora che si sono incontrate, non continueranno il cammino da sole. Il legame che si è creato con Leopoli è per noi un germoglio prezioso: lo coltiveremo insieme per costruire, come ha detto il sindaco Andriy Sadovyy, un ponte di pace tra le due città e per coinvolgere il nostro volontariato in una nuova avventura solidale con il popolo ucraino». In passato, all'annuncio che il

contendente di Trento era una città dell'Ucraina in guerra, Ianeselli aveva detto che mai come questa volta una sconfitta sarebbe stata così gradita. Ma i segnali che avrebbe potuto invece arrivare una vittoria si erano manifestati nei giorni scorsi con l'assegnazione a Leopoli di un altro importante riconoscimento: sarà capitale europea dei giovani, anche se un anno dopo, nel 2025. La cerimonia e la contesa si sono dunque svolte in un clima di amicizia e di collaborazione, destinata a durare e rafforzarsi.

Ora c'è un anno di tempo per preparare al meglio il 2024 e mettere in pratica i propositi annunciati con la candidatura. «In particolare - spiega Maule - vogliamo lavorare sulla formazione dei volontari, sulla sburocrazia delle procedure che spesso sono vissute come impedimenti assurdi per chi mette a disposizione il proprio tempo e le proprie energie, sull'abbattimento del digital divide nei confronti degli anziani». La nomina a capitale 2024 permetterà a Trento di essere parte di un network con tutte le esperienze più ricche e avanzate in Europa in tema di volontariato; un modo per migliorarsi e uno stimolo. Il sindaco a caldo ha ricordato il



Le delegazioni di Trento e Leopoli al momento della proclamazione avvenuta ieri sera a Danzica, in Polonia

grande coinvolgimento e supporto dato dalla città: «La candidatura è stata costruita insieme, attraverso un percorso partecipato e quindi è il frutto di un volontariato attivo, che dimostra che quando le istituzioni e la società civile collaborano insieme si raggiungono grandi risultati».

Il presidente del Csv Giorgio Casagrande ha espresso grande soddisfazione e si è augurato che «questa nomina meritata sul campo sia una grande occasione non solo per la città capoluogo, ma per tutto il Trentino». Questo concorso, nato dentro le istituzioni dell'Unione Europea nel 2013, mira a promuove-

re il volontariato a livello locale, dando un riconoscimento alle città che supportano e rafforzano le partnership con i centri di volontariato e con le organizzazioni che coinvolgono i volontari e promuovono le loro attività e il loro impatto sul territorio. La finalità ultima è quella di spingere le città europee ad interro-